

# Sanità, allo studio un piano da 700 milioni per 200 poliambulatori pubblici in Lombardia

## La riforma Moratti

Tra le novità l'affidamento delle proprietà immobiliari Asst a una società regionale

La stazione appaltante per le gare potrebbe essere la centrale acquisti Aria

Sara Monaci  
MILANO

La parte più visibile della riforma sanitaria della Lombardia, che porterà la firma della vicepresidente e assessora alla Sanità Letizia Moratti, partirà fra circa sette mesi. Nel marzo 2022 dovrebbero partire i primi cantieri per la realizzazione di circa 200 Case di comunità (una ogni 100mila abitanti), centri di cura che ricordano i vecchi poliambulatori ma che in realtà dovrebbero essere attrezzati come ospedali. Una nuova frontiera della medicina territoriale, che durante la pandemia da coronavirus ha mostrato le sue lacune.

La definizione usata nel piano regionale - che il 19 luglio dovrebbe diventare un primo testo di legge scritto approvato in Giunta - è la



**LETIZIA MORATTI**  
Vicepresidente e Assessore al Welfare della Regione Lombardia

stessa usata dal Pnrr, che parla appunto di Case di comunità, definizione nuova in Italia che ancora va messa a fuoco dalle istituzioni. Dovrebbe appunto trattarsi di un luogo dove poter fare visite di emergenza o specialistiche senza intasare gli ospedali più grandi. Da non confondersi con gli ospedali di comunità, luoghi di ricovero a media intensità (di cui, anche in questo caso, la pandemia ha mostrato la necessità, per isolare pazienti non gravi ma potenzialmente fragili).

### Le risorse per il territorio

Per la Lombardia, più che per altre regioni, si tratta di un cambio di passo notevole visto che nel tempo la tendenza è stata quella di accentrare la sanità in grandi strutture. In particolare, la riforma Maroni, attuata nei fatti dal suo successore Attilio Fontana, è stata caratterizzata dalla volontà di inserire nelle stesse strutture ospedaliere le cure per gli acuti (pazienti alle prese con emergenze, operazioni più complesse e malattie gravi) e per i cronici (persone con problemi di lungo corso, da monitorare periodicamente e regolarmente e con bisogni di terapie costanti). Una scelta che durante la pandemia ha mostrato i suoi limiti e accresciuto i rischi di contagio proprio nelle corsie e nei pronti soccorsi.

I 200 piccoli centri ospedalieri verranno realizzati con i 700 milioni messi a bilancio per il 2021 dalla Regione Lombardia, che fanno

dali, ad aprire i bandi. Probabilmente i due binari potrebbero coesistere.

La centrale Aria ha attraversato un periodo di crisi e il suo operato durante la pandemia è stata messa in discussione per via di errori ormai noti, alcuni dei quali oggetto di indagine da parte della magistratura (dall'acquisto dei camici alla società del cognato del governatore Fontana ai bandi andati deserti per l'approvvigionamento di vaccini antinfluenzali fino al crollo del sistema informatico usato per la prima fase della campagna vaccinale anticovid). Per questo è in corso la riflessione sulla stazione appaltante. Tuttavia in questo caso, trattandosi di edilizia tradizionale, i vertici della Regione Lombardia ritengono che potrebbe essere in grado di seguire molte gare.

Anche i privati potrebbero costruirsi in autonomia Case di comunità, per poi - se vogliono - superare l'esame per avere l'accreditamento pubblico, senza però attingere al fondo da 700 milioni, riservato alle strutture pubbliche.

### Il patrimonio da scorporare

Il secondo aspetto della riforma sanitaria lombarda che potrebbe avere ripercussioni rapide sotto il profilo economico è il conferimento delle proprietà immobiliari e erariali degli ospedali a società terze, sottraendole al controllo e alla gestione diretta delle strutture di cura.

Sulla scia di quanto già accaduto al Policlinico di Milano - dove sia gli immobili sia i terreni, frutto di donazioni accumulate nei secoli, sono state conferite a società ad hoc che ristrutturano, valorizzano o mettono a reddito -, la Lombardia intende separare l'attività ospedaliera dalla gestione patrimoniale. Un bilancio di quale sia il valore totale di queste proprietà non c'è, ma è evidente che si parla di centinaia di milioni.

Questo aspetto dovrebbe essere parte del testo della riforma sanitaria, anche se dovrà essere approfondito dal punto di vista tecnico con successive delibere. La società che dovrà controllare e gestire il patrimonio delle Asst potrebbe essere una sola, magari una partecipata regionale già esistente, oppure più di una a livello locale. Più probabile la scelta di un unico contenitore. Con questa iniziativa la Regione si pone un obiettivo che non è solo strettamente sanitario ma anche di rilancio della riqualificazione urbana.

### Il rapporto con le aziende

Due i fronti aperti. Da una parte ci sono i finanziamenti pubblici agli operatori sanitari privati, che non dovrebbero subire stravolgimenti, anche se potrebbero essere introdotti successivamente modelli di verifica dell'operato delle strutture accreditate.

Dall'altra c'è il rapporto con il mondo delle aziende. In questo ambito la Regione vorrebbe un maggiore contatto con il mondo della ricerca e della clinica applicata, per far crescere quel segmento biotech che proprio in queste settimane è oggetto di approvvigionamento da parte del governo Draghi. Si tratta quindi di capire



Servizi per la salute. Una veduta di uno degli ambulatori del grande Ospedale Niguarda di Milano

## ALTA FORMAZIONE

### Milano, il Politecnico apre un campus sui Navigli

Il Mip Politecnico di Milano, la scuola di formazione post laurea dell'ateneo milanese, cresce e sbarca sui Navigli, con una nuova sede di circa 2mila metri quadrati. Il nuovo campus, che sarà inaugurato entro i primi mesi del 2022, sorgerà su un'area tra Ripa di Porta Ticinese e il Naviglio Grande.

L'investimento nella nuova sede nasce dall'esigenza di accogliere il crescente numero di studenti, manager e professionisti.

L'offerta comprende oltre 40 Master, tra cui 7 MBA ed Executive MBA, 200 programmi executive open e numerosi corsi di formazione progettati su misura per le aziende. Ad oggi sono più di 2mila gli studenti di oltre 70 nazionalità che ogni anno frequentano il Campus principale della scuola nel quartiere Bovisa, all'interno di un contesto urbanistico in profonda trasformazione. Il campus sui Navigli fornisce

nuovi spazi di studio, lavoro e interazione a 300 studenti e per i docenti e lo staff della scuola. Il nuovo campus si svilupperà su tre piani secondo una concezione architettonica innovativa: gli spazi interni sono stati studiati per favorire incontri e scambio di idee, per trasmettere un senso di collettività e per offrire ogni volta soluzioni differenti in base alle necessità. L'immobile è stato acquistato per 10 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole **24 ORE**

In collaborazione con **INTESA SANPAOLO**

**UN VIAGGIO NELLE ACCADEMIE DEL MADE IN ITALY.**

parte di un fondo più ampio da 4 miliardi per tutta l'edilizia sanitaria. Di questi 700 milioni, il 55% arriva dalle casse regionali, il resto dal Pnrr. Per i lavori si calcola un periodo tra i 4 e i 5 anni.

#### **Il nodo stazione appaltante**

È ancora da sciogliere il nodo della stazione appaltante. Per i progetti che nascono da zero potrebbe essere la centrale di acquisto Aria, che avendo incorporato Infrastrutture lombarde dovrebbe aver mantenuto al suo interno personale specializzato in questo tipo di opere. Ma potrebbe essere anche le stesse Asst, le Aziende socio-sanitarie territoriali che oggi controllano i grandi ospe-

come far entrare nelle strutture ospedaliere, in particolare nei cosiddetti Irccs dove si fa già ricerca scientifica, le novità che le aziende farmaceutiche intendono sviluppare. Un tema delicato sotto il profilo giuridico, perché il settore pubblico deve seguire le regole degli appalti e non può favorire il business privato se non all'interno di precise regole. A fare da cerniera fra questi due mondi potrebbe essere la Fondazione regionale per la ricerca biomedica, che già esiste dal 2011 per distribuire risorse locali e europee per progetti di ricerca. Potrebbe dunque avere un nuovo ruolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole 24 Ore intraprende un viaggio di 14 puntate alla scoperta degli Its, Istituti tecnici superiori, un canale di formazione avanzata e professionale. Dal food all'aerospazio, dal biomedicale al turistico, dai beni culturali all'ict, ogni distretto approfondisce la conoscenza dei settori tipici di ogni regione, garantendo alte possibilità di assunzione grazie al contatto diretto col mondo produttivo. Grazie al Recovery Fund, questi incubatori dell'eccellenza Made in Italy riceveranno 1,5 miliardi di euro in 5 anni, rafforzando il legame con i territori e favorendo la diffusione della qualità italiana.



*Gli studenti più meritevoli riceveranno un abbonamento al Sole 24 Ore.*



[ilssole24ore.com/its](http://ilssole24ore.com/its)

#### **SPECIALE ITS**

**PROSSIMA USCITA IN EDICOLA VENERDÌ 16 LUGLIO CON IL SOLE 24 ORE**